GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1881** — **ROMA** — LUNEDI' 18 APRILE — NUM. **90**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ......L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ...... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma ...... „	9	17	32
	Per tutto il Regno ...... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M., con decreti 2 gennaio 1881, ha nominato di **Suo motoproprio**:

A grand'ufficiale:

Bonacci comm. Teodorico, segretario generale al Ministero dell'Interno;

Marazio barone comm. Annibale, segretario generale al Ministero delle Finanze;

Grixoni comm. G. Michele, senatore del Regno;

A commendatore:

Peyron cav. Bernardino, membro dell'Accademia delle scienze di Torino;

Genocchi cav. Angelo, id. id.;

Morini teologo Antonio, canonico di S. Gaudenzio e subeconomo dei Benefizi vacanti del distretto di Novara;

Ad uffiziale:

Buschetti cav. Alessandro, tenente colonnello di stato maggiore, ufficiale d'ordinanza di S. M.;

A cavaliere:

De Renzis cav. Michele, maggiore di cavalleria, ufficiale d'ordinanza di S. M. il Re;

Garelli cav. Federico, stenografo alla Camera dei deputati;

Prima don Paolo, teologo, cappellano onorario di S. M. Re Vittorio Emanuele II;

Realini cav. Fortunato, di Milano.

Con decreto 6 febbraio 1881:

A cavaliere:

Volpe cav. Raffaele, tenente di vascello, addetto allo stato maggiore della R. Marina.

Con decreto 10 febbraio 1881:

A cavaliere:

Sassi cav. Daniele, membro della Società Filotecnica di Torino.

Su proposta del Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano, con RR. decreti 13 febbraio 1881:

Ad uffiziale:

Bardi cav. Saturnino, capo di divisione onorario nel Gran Magistero Mauriziano, collocato a riposo con altro decreto di pari data;

Palazzi cav. Andrea, caposezione onorario del Gran Magistero Mauriziano, collocato a riposo con R. decreto 6 gennaio 1881;

A cavaliere:

Gastaldi cav. Giovenale, già ufficiale tecnico presso la R. Segreteria Mauriziana;

Nasi cav. Giorgio, segretario onorario della R. Segreteria Mauriziana, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

S. M. ha nominato, con decreto 24 febbraio 1881, di **Suo motoproprio**:

A cavaliere:

Alessio Vittorio, avvocato in Torino.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M., con decreto 2 gennaio 1881, ha nominato di **Suo motoproprio**:

A Gran Cordone:

De Sanctis comm. Francesco, già Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

A commendatore:

Varni comm. Santo, scultore in Genova;

Giacosa cav. Giuseppe;

Mantellini cav. Cesare, colonnello di fanteria, aiutante di campo di S. M.;

Ad uffiziale:

Ruffo-Scilla cav. Francesco, capitano di fregata, primo ufficiale d'ordinanza di S. M.;

Di Brocchetti cav. Alfonso, capitano di corvetta, ufficiale d'ordinanza di S. M.;

Leitenitz cav. Alfredo, maggiore di stato maggiore, id.;

Aymonino cav. Carlo, tenente colonnello di stato maggiore, id.;

Muoni cav. Damiano, archivista di Stato, già presidente dell'Accademia Fisico-Medico-Statistica di Milano;

A cavaliere:

Seletti Emilio, avvocato, di Milano;

Dall'Ongaro ingegnere Luigi;

Zoppi avv. Pietro, già delegato scolastico e segretario presso il municipio di Cannobio;

Pogliani sacerdote don Giorgio, curato di Vigentino;

Molinari sacerdote don Giacomo, presidente dell'Asilo infantile di Stresa.

Con decreti 6 febbraio 1881:

A commendatore:

Galateo cav. Giuseppe, di Udine;

A cavaliere:

Villa dottor Giuseppe, di Milano.

Con decreto 10 febbraio 1881:
A commendatore:
Colleoni conte Guardino, deputato al Parlamento, sindaco di Vicenza.

Sulla proposta del Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano, con R. decreto 13 febbraio 1881:
Ad uffiziale:
Mella cav. avv. Emanuele Filiberto, caposezione nella R. Segreteria del Gran Magistero Mauriziano.

S. M. ha nominato, con decreti 6 marzo, di **Suo motoproprio:**
A grand'uffiziale:
Collarini comm. avv. Pietro;
A cavaliere:
Galleano Luigi, di Genova.

Sulla proposta del Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero dell'Ordine, con R. decreto 10 marzo 1881:
A grand'uffiziale:
Ferrero comm. avv. Giulio, ispettore degli ospedali e delle opere di beneficenza presso il Gran Magistero Mauriziano, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **LXXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1862, n. 680;

Viste le deliberazioni 4 dicembre 1880 e 25 gennaio 1881 della Camera di commercio ed arti di Trapani;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento per le vendite volontarie di merci a pubblici incanti presso la Camera di commercio ed arti di Trapani, visto d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 febbraio 1881.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *il Guardasigilli*: T. VILLA.

REGOLAMENTO *per le vendite volontarie di merci e derrate (in Trapani).*

Art. 1. La domanda per vendita volontaria di merci e derrate ai pubblici incanti sarà diretta al presidente della Camera e dovrà contenere:

a) La descrizione della natura, qualità e quantità dell'oggetto che vuol vendersi;

b) Il prezzo minimo su cui si aprirà l'incanto ed il modo di pagamento;

c) Il luogo ove ritrovansi gli oggetti, e le condizioni della consegna;

d) Ogni altra condizione della vendita e la elezione di domicilio in Trapani.

Alla domanda deve sempre unirsi il campione dell'oggetto che vuol vendersi, ed una dichiarazione autentica di garantirne la conformità coll'oggetto da cui è tratto.

La domanda così presentata obbliga il richiedente alla consegna secondo le condizioni appena compiuta la vendita, e resta a suo rischio e pericolo l'inadempimento di queste condizioni.

Art. 2. La vendita è autorizzata con ordinanza del presidente, contenente la delega di un componente della Camera per presiederla, e la menzione delle condizioni in base alle quali sarà celebrata.

Art. 3. Il richiedente, pria che si spedisca l'ordinanza, depositerà la metà del dritto del mezzo per cento nella segreteria camerale sul ricavato presunto della vendita, dovuto alla Camera giusta la legge organica 6 luglio 1862. Nel caso che la vendita non avrà luogo, la Camera avrà il diritto di rivalersi delle spese sostenute.

Art. 4. Il delegato per la vendita, d'accordo col richiedente, fisserà il giorno, il luogo e l'ora dell'incanto, e ne darà avviso al pubblico, facendo menzione del deposito dei campioni e delle condizioni della vendita, che saranno ostensibili nella segreteria della Camera di commercio.

Art. 5. Nel giorno, ora e luogo destinati dall'avviso si proclamerà, per mezzo d'un banditore, aperto l'incanto; e sulla base delle condizioni di vendita il delegato riceverà le offerte orali o scritte, aggiudicando le merci al maggiore offerente.

Dal prodotto della vendita, compensando le somme anticipate dal venditore, come per l'art. 3, sarà prelevato il diritto del mezzo per cento spettante alla Camera e il dritto del mezzo per cento per tassa di registro da pagarsi all'Erario per cura della Camera, ai sensi dell'art. 3 della legge 6 luglio 1862.

In caso di vendita con pagamento postergato il compratore è tenuto pagare questi dritti al delegato per la vendita.

Art. 6. Qualora insorgesse controversia tra il venditore e gli offerenti, il delegato può sospendere l'incanto con giudizio motivato. Annuendo le parti, la questione sarà rinviata all'arbitramento della Camera; nell'opposto caso si attenderà la risoluzione del magistrato competente.

Art. 7. Della vendita sarà formato processo verbale, firmato dal delegato, dal segretario e dalle parti, il quale sarà conservato nella segreteria dalla Camera insieme alle domande, ordinanze e verbali che saranno intervenuti per l'oggetto.

Tutti questi atti saranno trascritti a cura del segretario in apposito registro.

Art. 8. Il verbale dovrà contenere il nome, cognome, paternità e dimora del venditore e del compratore; la data e il nome del giornale ove si sarà inserito l'avviso, ovvero la menzione della pubblicazione di esso avviso; la quantità e la qualità della merce; le marche e i numeri della stessa; il luogo ove è depositata; il giorno e l'ora della vendita; il prezzo fatto; la cifra dell'eseguito deposito; l'ammontare del dritto percepito dalla Camera; il prezzo totale della merce venduta; l'ammontare della tassa pagata all'Erario pubblico; l'ammontare delle altre spese. A richiesta degli interessati e previo pagamento della spesa relativa saranno rilasciate le copie del verbale di vendita.

Art. 9. I verbali delle vendite e gli altri atti relativi saranno registrati per cura della Camera nel termine di trenta giorni.

Art. 10. Per le conseguenze legali della vendita la Camera o il delegato non assume alcuna responsabilità.

Roma, addì 27 febbraio 1881.

Visto — D'ordine di S. M.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
L. MICELI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 17 marzo 1881:

Mulas Antonio, tenente contabile, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Sassari), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Cherici Orazio, tenente contabile, in aspettativa per riduzione di corpo (Bibbiena-Arezzo), richiamato in effettivo servizio e destinato al distretto di Arezzo.

Con R. decreto del 31 marzo 1881:

Galeota Nicola, tenente nel 2° artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 3 aprile 1881:

Locascio cav. Eugenio, colonnello comandante territoriale d'artiglieria in Piacenza, collocato in disponibilità;

Sartori Francesco, tenente di riserva (fanteria), tolto dai ruoli degli ufficiali di riserva in seguito a sua domanda;

Ferrari Edoardo, tenente nel reggimento cavalleria Roma (20°), collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Leone Giuseppe, sottotenente di complemento nel 1° reggimento genio, trasferto con lo stesso grado nella milizia mobile del 2° reggimento genio;

Legramanti Giuseppe, tenente contabile, in aspettativa per riduzione di corpo (Asti-Alessandria), richiamato in effettivo servizio e destinato al reggimento cavalleria Guide (19°);

Pes Michele, sottotenente contabile, id. id. (Sassari), id. id. e destinato al distretto militare di Campobasso;

Serafini cav. Filippo, tenente colonnello nel 43° fanteria, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 aprile 1881 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Molinatti cav. Enrico, maggiore nel 20° id., id. id.;

Vaiper Carlo, capitano nei RR. carabin. (legione Cagliari), id. id.;

Caimi cav. Gerolamo, id. di cavalleria, in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, id. id.;

Ghisu Giuseppe, tenente nel 22° fanteria, id. id.;

Marino Placido, tenente contabile nel 3° bersaglieri, id. id.;

Franchini Paolo, guardarme addetto al Comando della fortezza di Civitavecchia, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 aprile 1881;

De Bonis cav. Giovanni, capitano d'artiglieria addetto al Comando territoriale d'artiglieria di Napoli, id. id., id. id. ed inscritto nella riserva col grado di maggiore;

Vighi Telesforo, tenente nel 31° fanteria, id. id., id. id. ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado.

Con RR. decreti del 7 aprile 1881:

Salterio cav. Lazzaro, colonnello di fanteria, in disponibilità, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 aprile 1881, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Maciani Leopoldo, capitano commissario, in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Babuscio Alessandro, capitano commissario, in aspettativa per infermità temporarie a Firenze, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Tavassi Pasquale, sottotenente commissario alla Direzione di Commissariato di Napoli, promosso al grado di tenente commissario, continuando come sopra;

Di Gennaro Francesco, tenente commissario all'ufficio di revisione, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nel Regio esercito permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento del corpo di Commissariato, a datare dal 6 marzo 1881;

Dogliotti cav. Felice, colonnello comandante il reggimento cavalleria Lucca (16°), collocato in disponibilità;

Gnecco Edmondo, sottotenente di complemento nel 24° fanteria, trasferto nell'arma di cavalleria collo stesso grado di sottotenente di complemento ed assegnato al reggimento cavalleria Montebello (8°);

Cassina Giacomo, tenente nel 30° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Prigioni Giuseppe, tenente contabile nel 3° id., id. id. id.;

Poirè cav. Lorenzo, capitano (già addetto al Comando superiore dei distretti militari della Divisione di Padova), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Mondovì, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Carluccio Cesare, sottotenente di complemento nel 35° fanteria, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto, in data 25 luglio 1880, per la parte che riguarda la volontaria dimissione dal grado del controindicato ufficiale;

Anchisi Giulio, id. id. 29° id., id. id. id. id.;

Cantele Domenico, tenente nell'arma dei carabinieri Reali, promosso capitano nell'arma stessa;

Debattistis Pietro, sottotenente id., id. tenente id.;

Martini Luigi, maresciallo d'alloggio id., id. sottotenente id.

Con decreti Ministeriali del 31 marzo 1881:

Cimelli Emanuele, scrivano assistente locale di 4ª classe, transitato nella 3ª classe;

Viglietta Valentino, scrivano locale id., id. id.;

Giannotta Salvatore, id. id., id. id.;

Di Pippo Francesco, id. id., id. id.

Con decreti Ministeriali del 1° aprile 1881:

Melchiotti Carlo, assistente locale di 1ª classe alla Direzione del Genio in Milano, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Rodano Gregorio, scrivano locale di 1ª classe all'opificio di arredi militari, sospeso dall'impiego per tempo indeterminato, con perdita di metà dello stipendio;

De Angelis Teofilo, id. di 3ª classe alla Direzione di sanità militare di Perugia, sospeso dall'impiego per tempo indeterminato, richiamato in effettivo servizio coll'annuo stipendio di lire 1000.

Con R. decreto del 24 marzo 1881:

Castellani Giovanni, sottotenente, già al servizio dei Governi nazionali 1848-49, fu reintegrato nel suo grado onorario militare, in applicazione della legge 4 dicembre 1879.

Con RR. decreti del 10 aprile 1881:

Soliani-Raschini conte Antonio, tenente nel corpo invalidi e veterani e Cavalli cav. Pasquale, tenente nel 31° fanteria, collocati a riposo, in seguito a loro domanda, a datare dal primo maggio 1881, ed inscritti nella riserva coll'attuale loro grado;

Fardella Giovanni, capitano nell'arma dei carabinieri Reali, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, a Napoli, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Ignaccolo Antonio, sottotenente nell'arma di cavalleria, in aspettativa per motivi di famiglia a Comiso (Siracusa), dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento (reggimento cavalleria Montebello (8°);

Boursier Edoardo, id. nel 3° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Allegato E — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libro*

(Continuazione —

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0|0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del fondo per il culto *per rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 °/₀ - Col. 6-5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Opera pia Ciaffaglione Filippo in. .	Palermo	Palermo	»	2 77	»	2 77	1° gennaio 1879	»
2	Cappellania Mazzone Carmelo in . .	Cassaro	Siracusa	»	1 53	»	1 53		»
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto dicembre 1878 . . . . L.			»	4 30	»	4 30		»

Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1881, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1881 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . . L. »

Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 0|0 liquidate a tutto giugno 1881 L. »

Roma, addì 23 dicembre 1880.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

Allegato F — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libro*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0|0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del fondo per il culto *per rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro — Colonna 5 — 6	Debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 °/₀ - Col. 6-5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Cappellania Catalano, Rosario, Carmelo e Concetta in	Terranova	Caltanissetta	»	9 56	»	9 56	1° luglio 1879	»
2	Comunia ricettizia dei Preti di San Pantaleone in	Alcara	Messina	73 54	46 56	26 98	»		»
3	Abbazia della Fruttuaria in . . .	San Benigno	Torino	2162 52	648 76	1513 76	»		1644 02
4	Cappellania Avila Giuseppe in. . .	Calatafimi	Trapani	»	74 52	»	74 52		»
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto giugno 1879			2236 06	779 40	1540 74	84 08		1644 02

Facendosi luogo all'inscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1881, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1881 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . L. »

Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 0|0 liquidate a tutto giugno 1881 . L. 1644 02

Roma, addì 23 dicembre 1880.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.
Vedi numero 89).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	31 37
»	»	»	»	»	»	»	»	»	17 33
»	»	»	»	»	»	»	»	»	48 70
»	»	»	»	»	»	»	»	»	10 75
»	»	»	»	»	»	»	»	»	59 45

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: T. VILLA.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	sulla rendita esposta nella col. 7 — dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	113 04
»	»	47 74	229 33	277 07	4 20	30 27	34 47	242 60	72 43
»	2005 73	3027 52	12866 96	17900 21	266 42	1698 44	1964 86	15935 35	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	881 19
»	2005 73	3075 26	13096 29	18177 28	270 62	1728 71	1999 33	16177 95	1066 66
»	»	»	3081 48	3081 48	»	406 76	406 76	2674 72	168 16
»	2005 73	3075 26	16177 77	21258 76	270 62	2135 47	2406 09	18852 67	1234 82

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: T. VILLA.

Allegato G — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 °/o da inscriversi sul Gran Libro*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del fondo per il culto *per rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 °[o - Col. 6-5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Legato pio Buffone in Aiello-Cosenza	Aiello	Cosenza	85 78	25 73	69 05	»	1° gennaio 1880	»
2	Cappella di S. Carlo Borromeo in (1)	Mormanno	Id.	»	18 87	»	18 87		»
3	Cappellania Galliero in	Tribano	Padova	95 »	28 50	»	»		»
4	Capitolo della collegiata di S. Giorgio in.	Modica	Siracusa	»	153 88	»	153 88		»
5	Beneficio dell'Altare dei Santi Cosma e Damiano nella Matrice Chiesa di	Castelvetrano	Trapani	130 85	67 50	63 35	»		»
	Corporazioni religiose.								
6	Convento dei Benedettini sotto il titolo di S. Maria a Vallombrosa (2)	Reggello	Firenze	31566 78	0 01	31566 77	»		»
7	Casa o Collegio dei Preti della Missione in.	Savona	Genova	3837 14	857 14	3145 61	»		»
8	Monastero delle Serve di Maria Vergine Addolorata dette le Mantellate in	Reggio	Reggio Emilia	9608 36	4720 68	7272 68	»		»
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto dicembre 1879 . . . . L.			45373 91	5872 31	42108 46	172 75		»
	Facendosi luogo all'inscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1881, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1881 sull'ammontare complessivo delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . . L.								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 0[0 liquidate a tutto giugno 1881 . L.								»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 30 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 6 ottobre 1880, n. 5698 (Serie 2ª).

Roma, addì 23 dicembre 1880.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: A. MAGLIANI.

Allegato H — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 °/o da inscriversi sul Gran Libro*

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del fondo per il culto *per rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 °[o - Col. 6-5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Cappellania del Santissimo Nome di Maria in S. Sebastiano di . . .	Sale	Alessandria	»	77 87	»	77 87	1° luglio 1880	»
2	Beneficio Lisei Niccolò e Gioanni in San Giorgio di	Caltagirone	Catania	»	125 75	»	125 75		»

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7			TOTALE	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14			Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	170 97	170 97	»	22 57	22 57	148 40	243 86
»	»	»	»	»	»	»	»	»	179 94
»	»	»	»	»	»	»	»	»	271 07
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1804 50
»	»	»	173 51	173 51	»	22 90	22 90	150 61	297 37
25867 23	41825 97	63133 54	284100 93	414927 67	5555 75	37501 32	43057 07	371870 60	»
2934 86	4167 94	6291 22	28310 49	41704 51	553 62	3736 98	4290 60	37413 91	»
10590 70	9636 28	14545 36	65454 12	100226 46	1279 99	8639 94	9919 93	90306 53	»
39392 79	55630 19	83970 12	378210 02	557203 12	7389 36	49923 71	57313 07	499890 05	2796 74
»	»	»	63162 69	63162 69	»	8337 48	8337 48	54825 21	259 12
39392 79	55630 19	83970 12	441372 71	620365 81	7389 36	58261 19	65650 55	554715 26	3055 86

(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 95 dell'allegato *N* annesso al R. decreto 20 maggio 1880, n. 5465 (Serie 2ª).

Visto d'ordine di S. M.

***Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti*:** T. VILLA.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7			TOTALE	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14			Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	998 68
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1545 80

(Continua).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 584515 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 80, al nome di Senzio Luigi, *Giuseppe*, Rosina, Gennaro, Amalia e Sofia di Francesco, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Napoli; consolidato 3 per cento, num. 28605 d'iscrizione della Direzione Generale, per lire 3, a favore dei suddetti minori, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Senzio Luigi, *Giuseppa*, Rosina, Gennaro, Amalia e Sofia di Francesco, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Napoli, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 21 marzo 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 232149 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 49209 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 130, al nome di *Fenezia* Leopoldo, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Finizia* Leopoldo, domiciliato a Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 21 marzo 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 585246 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 65, al nome di *Ciccorese* Pasquale fu Giuseppe, domiciliato in Lecce, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ciccarese* Pasquale fu Giuseppe, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 4 aprile 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 96504 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 15, al nome di Cardi *Celeste* fu Domenico, nubile, domiciliata in *Napoli*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cardi *Celestino* fu Domenico, domiciliato in *Lenda*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 4 aprile 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 698459 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 120, al nome del Beneficio parrocchiale di *Spigno* Monferrato (Alessandria), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome del Beneficio parrocchiale di *Turpino-Spigno* Monferrato (Alessandria), sotto il titolo di San Giovanni Battista, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 4 aprile 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 15 corrente in Lipari, provincia di Messina, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, li 15 aprile 1881.

Avviso.

Il giorno 15 corrente in Guagnano ed in San Pancrazio Salentino, provincia di Lecce, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 16 aprile 1881.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

A quanto annunziano il *Fremdenblatt* e l'*Indépendance Belge*, le potenze, non appena ebbero comunicazione della risposta del signor Comunduros, relativamente alla questione dei confini, hanno iniziato uno scambio d'idee, per intendersi sull'accoglienza da farsi a quella risposta. Quanto alle riserve fatte dalla Grecia per l'abbandono del tracciato della Conferenza di Berlino, esse non avrebbero nessuna probabilità di essere prese in considerazione. Quanto alla domanda della Grecia di essere messa in possesso dei territorii ceduti, senza spargimento di sangue, le potenze starebbero esaminando fino a qual punto possono impegnarsi in proposito. Tempo addietro fu affermato da qualche giornale che all'occorrenza si ricorrerebbe alla minaccia di un'azione coerci-

tiva, ma ora parrebbe che questa idea fosse stata messa da parte, e che alla Grecia non si darà altra garanzia che quella di un'azione puramente diplomatica.

I giornali inglesi accolsero con manifesta soddisfazione la risposta della Grecia alle proposte delle potenze.

Il *Times* dice che la Grecia, giacchè accetta le proposte dell'Europa, deve accettarle senza riserve, ed astenersi da qualunque agitazione e da propositi ambiziosi. Essa deve studiarsi seriamente di consolidare la sua potenza e di sviluppare le sue risorse. Essa gode da lungo tempo le simpatie dell'Europa; conviene oggidì che essa dimostri di esserne degna.

Il *Daily News* solo fra i giornali inglesi si pronuncia con qualche riserva. Questo giornale approva la decisione del gabinetto d'Atene, ma non intende di considerare l'accomodamento concertato tra le potenze orientali ed occidentali come una soluzione definitiva. A suo avviso, i territorii concessi non costituiscono che un acconto di ciò che la Grecia ha diritto d'attendersi; acconto che deve riguardarsi come il punto di partenza di concessioni molto più larghe, che dovranno essere accordate alla Grecia in un avvenire più o meno prossimo.

I giornali tedeschi ed austriaci esprimono pure la loro soddisfazione per la soluzione della vertenza greco-turca.

" Nei circoli diplomatici di Vienna, dice un telegramma dell'*Havas*, si ritiene essere indispensabile di accelerare con tutti i mezzi possibili l'esecuzione di un accomodamento cui la raccomandazione delle potenze e l'accettazione della Grecia hanno conferito il valore di un vero trattato internazionale.

" Siccome non è permesso di sperare un pronto risultato per mezzo di una Commissione composta di ufficiali greci e turchi, per tagliar corto alle opposizioni locali, si crede a Vienna che il miglior partito da prendersi sarebbe quello di nominare d'urgenza una Commissione internazionale la quale, sotto l'alta direzione delle potenze, dovesse procedere senza indugi alla fissazione della nuova frontiera e mettere essa stessa la Grecia in possesso dei territori ceduti. „

Dice il *Nord* che malgrado la dimissione del duca d'Argyll, la quale, secondo il giornale belga, ha fatto apparire in pieno giorno i dissensi latenti fra i partigiani a oltranza del signor Gladstone e gli antichi *whigs*, il *land bill* irlandese ha decisamente rassodata la posizione del gabinetto a fronte di tutto il liberalismo.

" È un colpo terribile recato alla influenza della *Land League*, i cui capi sono ora obbligati a riconoscere che il governo, nella sua maniera di trattare la questione irlandese, non è in alcuna guisa disposto a subire la pressione degli interessi conservatori ed inglesi, secondo che dicevano gli oratori dei *meetings*.

" Certo che nel *bill* del signor Gladstone vi è un grano di radicalismo. Ma ciò è determinato da motivi di ordine superiore che tutti sapranno apprezzare.

" La situazione in Irlanda era diventata intollerabile per i proprietari del paro che per i fittavoli, ed i sagrifizi che la nuova legge impone ai padroni delle terre saranno ampiamente compensati dalla sicurezza di cui essi godranno sotto il nuovo regime.

" Secondo che dice lo *Spectator*, il vero scopo del *bill* è di permettere ai *landlords* di scomparire dalla scena senza scosse soverchie. L'antico *landlordisme* svanirà col potere arbitrario che " il Tribunale dei conflitti, „ istituito dal *land bill*, è destinato a reprimere. I proprietari, dominati dalle tradizioni autoritarie che Randolph Churchill ha così energicamente difese alla Camera, non ammetteranno giammai questa limitazione della libertà del contratto. Lo Stato, il quale regoli il prezzo e le condizioni dell'affitto, il diritto accordato al fittavolo di alienare il godimento del fondo, la espulsione dei fittavoli recalcitranti od insolventi regolata da disposizioni legali, tutto questo complesso di riforme sembrerà loro talmente mostruoso, che essi preferiranno di vendere successivamente le proprietà, il cui reddito si troverà così considerevolmente scemato, e l'autorità politica derivante dal possesso del suolo scomparirà quasi compiutamente.

" Comunque sia, il *land bill* del sig. Gladstone, prosegue il *Nord*, costituisce un gran passo verso la soluzione dei problemi che hanno resa l'Irlanda ingovernabile durante tre secoli. La pressione materiale non ha fatto che aggravare il male. Gli stessi proprietari irlandesi dichiarano che l'ultimo *bill* di coercizione non ha prodotto alcun effetto, e che dopo come prima i fittavoli obbedivano ciecamente alla parola d'ordine della Lega agraria. C'è stata un po' di maggior sicurezza per la vita dei proprietari, ma dal punto di vista economico la situazione non è affatto migliorata.

" In simili circostanze non può biasimarsi il signor Gladstone di avere affrontata apertamente la questione interponendo fra i partiti ostili l'autorità dello Stato. Egli non poteva frangere l'ordinamento della *Land League* senza accettare per il governo la missione di reprimere gli abusi di autorità contro i quali il signor Parnell ed i suoi aderenti pretendevano di lottare.

" Quest'è l'opinione quasi unanime di tutta la stampa liberale ed i conservatori stessi, come lo *Standard*, riconoscono che la massima parte delle disposizioni del *land bill* sono ragionevoli e moderate, considerate come misure di conciliazione e di pacificazione riguardo all'Irlanda. Ciò che li inquieta è il principio stabilito dal *bill* che lo Stato debba agevolare ai fittavoli l'acquisto delle terre che essi coltivano. „ Il *Nord* giudica che quali si sieno le disposizioni della Camera dei lord la questione irlandese non scaverà tra il governo e la maggioranza del paese quell'abisso che i *tories* intransigenti pretendono.

Il 13 aprile il signor Parnell ha tenuto a Manchester un gran discorso sulla riforma agraria; esso seguita ad attribuire al signor Gladstone delle buone intenzioni, ma prevede il suo insuccesso, e predice che il signor Gladstone riconoscerà l'insufficienza dell'arbitrato stabilito tra i landlord e gli affittaiuoli, e la necessità di autorizzare l'espropriazione dei proprietari.

Il signor Bradlaugh ha tenuto a Londra una conferenza sullo stesso argomento, ed ha dichiarato che la questione della riforma agraria in Irlanda è inseparabile da quella della riforma agraria nell'Inghilterra.

Il *Times* crede di sapere che l'Inghilterra sarà rappresen-

tata alla Conferenza internazionale monetaria, ma che si premunirà contro l'obbligo di adottare il principio del bimetallismo.

Il *Times* aggiunge che la nomina a delegato francese del signor Cernuschi, che è considerato in Inghilterra come il partigiano più convinto di questo principio, impone al governo inglese una condotta molto riservata.

Secondo un dispaccio da Bombay, del 13 aprile, lo sgombro di Candahar da parte delle truppe inglesi doveva cominciare quel giorno per essere terminato il 22 aprile. Però le truppe britanniche continueranno ad occupare provvisoriamente Chaman, Kala-Abdulla, Gulestan, Karez, Kushdil e Kakdilla a titolo di misura di sicurezza.

A Bombay si era sparsa la voce che Eyub Khan si fosse rifugiato a Meshed.

Un telegramma da Capetown, in data 12 aprile, annunzia che i Basutos hanno accettato la mediazione del signor Ercole Robinson, governatore del Capo. Reputasi prossima la conclusione della pace.

L'aggregazione delle città anseatiche di Germania alla lega doganale tedesca, a cui attende da lungo tempo il principe di Bismarck, è entrata in una fase che permette di argomentare che saranno esauditi i voti del cancelliere.

La Commissione nominata recentemente dall'Assemblea della borghesia di Amburgo per esaminare questa questione, ha deciso, a maggioranza di voti, di accettare l'annessione doganale a patto di conservare un porto e dei punti franchi.

L'*Agenzia russa* di Pietroburgo, parlando dei processi contro gli autori e complici d'assassinii politici, dice che il governo russo mantiene il suo punto di vista che è quello della moderazione.

Se esiste, dice l'organo russo, una solidarietà d'interessi, essa si manifesterà certamente. In ogni caso vi sarà uno scambio di idee tra i governi; non si sa però ancora se ciò sarà col mezzo di una Conferenza o di comunicazione da gabinetto a gabinetto. L'essenziale è di giungere ad un accordo.

I giornali inglesi pubblicano un dispaccio da Pietroburgo, in data 13 aprile, col quale si annunzia avere il generale Skobeleff informato ufficialmente il granduca Michele dello arrivo ad Askabad del sirdar Obas-Murad-Tikma, capo principale dei turcomanni Tekke. Egli era accompagnato da un certo numero di partigiani, tra i quali parecchi sirdar influenti, ed è giunto per fare la sua sottomissione alle autorità russe. Il capo tekke ha consegnato la sua spada al generale Skobeleff, che gliela ha restituita in nome del granduca Michele coll'annunzio del perdono imperiale. Il sirdar Tikma ha poscia prestato il giuramento d'obbedienza allo czar.

Il generale Skobeleff, nel suo dispaccio aggiunge che il paese è tranquillo. Gli Akkal-Tekke giungono in gran numero da Merv e Askabad. Dopo il 24 gennaio non venne tirato nessun colpo di fucile nell'oasi dei Tekke.

Il generale finisce la sua comunicazione dichiarando che, colla sommissione del sirdar Tikma, lo scopo della spedizione contro i Tekke può considerarsi raggiunta.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Tunisi, 15. — Una perfetta tranquillità continua a regnare in tutta la reggenza.

Palermo, 16. — La corazzata inglese *Temeraire* sull'imbrunire lasciò la rada. Dicesi che si sia diretta a Cagliari.

Londra, 16. — Il *Morning Post* d'oggi pubblica il seguente *entrefilet*.

« Noi abbiamo motivi per credere che il dispaccio, in data del 9 agosto 1878, il quale dicesi sia stato indirizzato da lord Salisbury a lord Lyons sia erroneo nella forma e nella sostanza.

Il conte di Harcourt avendo letto a lord Salisbury il sunto di una conversazione che ebbe luogo a Berlino su parecchie questioni di natura diversa da quelle trattate al Congresso, lord Salisbury rimase assai sorpreso di sentire che Waddington aveva attribuito una importanza particolare alla eventualità che qualche potenza del Mediterraneo potesse acquistare una maggiore influenza a Tunisi.

Lord Salisbury rispose al conte di Harcourt che egli si poneva immediatamente in comunicazione con lord Lyons a questo proposito, per conseguenza indirizzò un dispaccio all'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi, facendo osservare che Waddington non aveva colto esattamente il senso della conversazione. Egli attribuì questo errore alla elasticità delle espressioni francesi che si erano adoperate.

Lord Salisbury non fece menzione nel dispaccio nè della Francia, nè di Tunisi, e dichiarò a lord Lyons che in nessuna maniera egli poteva aver parlato così leggermente della distribuzione di un territorio, sul quale la nazione britannica non aveva alcun controllo. »

Berlino, 16. — In seguito ad un ordine imperiale, il reggimento « Ulani di Brandeburgo », il quale finora portava il nome dell'imperatore Alessandro II, dovrà portare questo nome per sempre.

Belgrado, 16. — La Scupcina approvò il bilancio 1881, presentato oggi dal ministro delle finanze.

La Scupcina fu quindi aggiornata fino al 16 maggio.

Bona, 17. — La cannoniera francese *Hyene* che esplorava la costa di Tabarca, ricevette ieri una quarantina di colpi di fucile provenienti dal fortino situato in quell'isola. Nessuno fu colpito. Ignorasi se il fortino sia occupato dai Krumiri, o dalle truppe tunisine.

Parigi, 17. — Le notizie di Tripoli confermano il massacro della missione Flatters, avvenuto verso il 20 febbraio.

Cagliari, 17. — Telegrafasi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*, per la via di Trapani: « Il bey, riservando di esaminare i fatti, continua a provvedere per impedirne la riproduzione. Domenica partiranno per Tabarca ottocento soldati. Sperasi che mostrandosi la Francia moderata verso il bey, si riuscirà a soddisfare le esigenze internazionali. Tranquillità dappertutto.

Torino, 17. — Un incendio scoppiato nella fabbrica di mobili dei fratelli Levera distrusse gran parte dello Stabilimento e i macchinismi di costruzione. Il danno è grave. Nessuna disgrazia personale.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La Regia fregata *Vittorio Emanuele* approdava il 14 corrente a Syra, e proseguiva quindi per l'isola di Scio.

È giunto a Spezia il Regio piroscafo *Dora*, con materiali per i

tre dipartimenti marittimi, e proseguirà fra breve per Napoli e Venezia.

Il Regio avviso *Staffetta* entrerà in armamento completo a Napoli il 21 corrente, al comando del capitano di fregata cav. Giuseppe Palumbo.

Notizie marittime. — Il 15 corrente è giunta a Napoli la squadra della marina da guerra olandese, composta delle corvette *Leeuwards, Marnik, Vanhale* e dell'avviso *Surinam*, al comando del commodoro Binkes.

— Proveniente da Cagliari e da Ajaccio il 15 corrente gettava l'àncora nel porto di Genova la pirocorazzata inglese *Invincible*, armata di 14 cannoni, al comando del signor Fitzroy.

La casa di Marco Polo. — La *Gazzetta di Venezia* annunzia che recenti studi e documenti non ha guari scoperti nei nostri archivi dimostrano che la casa abitata da Marco Polo ergevasi precisamente sull'area del teatro Malibran. Perciò la Commissione municipale per le iscrizioni propose che in un luogo adatto sulle pareti esterne del teatro ed a vista del pubblico venga collocata la seguente iscrizione:

Qui furono le case — di — Marco Polo — che — visitò e descrisse — le più lontane regioni dell'Asia. — Per decreto del comune — 1881.

Decessi. — Il 15, a Verona, cessò di vivere il dottor Giovanni Dal Sie, professore di chimica in quell'Istituto tecnico professionale.

— A Penne, in provincia di Teramo, il 14, cessava di vivere l'on. Antonio De Cesaris, deputato al Parlamento.

— Il professore Waldenburg, inventore degli apparati d'inalazione, ed uno dei più illustri membri della Facoltà medica di Berlino, moriva il 14 in quella capitale.

— A Baiona, scrive il *Temps* del 14, nella grave età di 87 anni, cessò di vivere il colonnello De Froidefond de Farges, uno dei veterani della grande armata.

— A Nuova York è morto Luigi Cortambert, fratello del geografo morto di recente. Luigi Cortambert, che dimorava in America da oltre quarant'anni, fu viceconsole di Francia a San Luigi nel 1848, ed era redattore capo del *Messager Franco-Américain* di Nuova York dal 1864 in poi. L'estinto lascia parecchie opere, fra le quali meritano una speciale menzione quelle intitolate: *Sunto della Storia universale* e *Storia della guerra civile agli Stati Uniti*.

— Il signor Mimant, ex-console generale di Francia ad Amsterdam e commendatore della Legione d'Onore, cessò di vivere a Parigi in età di 79 anni.

— Una lettera da Aden, in data del 22 marzo, scrive l'*Indépendance Belge*, annunzia la morte di Giovanni Kassa, re di Abissinia. Egli aveva intrapresa una spedizione assieme a Menelik, re dello Sioa; e siccome aveva poche forze seco, fu attorniato in un combattimento ed ucciso nel paese dei Gallas.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, lì 16 aprile 1881.

Pressioni minime 758 all'W della Francia; massime sulla Russia occidentale, Vilna 770.

In Italia barometro abbassato leggermente sul continente, tre millimetri a Cagliari. Pressione assai livellata intorno a 765 sul continente e Sicilia, a 762 in Sardegna.

Nel pomeriggio di ieri o nella notte pioggerelle in diverse stazioni del continente.

Stamane cielo generalmente nuvoloso. Venti variabili e dovunque deboli. Temperatura leggermente aumentata.

Mare calmo.

Probabili venti meridionali nella bassa Italia.

Roma, 17 aprile 1881.

Massime pressioni al SW della Scandinavia. Minacciosa depressione sul Portogallo. Cristania 770 mm. Lisbona 747.

In Italia il barometro è abbassato, leggermente sul continente, 2 mm. in Sardegna. Pressioni: 765 Venezia, Lecce; 764 Firenze, Napoli, Siracusa; 763 Palermo; 760 Cagliari, Genova.

Nel pomeriggio di ieri leggera pioggia nelle Marche e in Sicilia.

Stamane cielo generalmente nuvoloso. Venti dovunque deboli. Predominio delle basse correnti del 2° quadrante, delle alte di ponente. Temperatura aumentata in tutte le stazioni.

Mare agitato a Porto Empedocle; mosso in taluni punti della costa all'W.

Il tempo peggiora.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 aprile.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	14,2	7,1
Domodossola	tutto coperto	—	15,0	9,0
Milano	tutto coperto	—	18,3	8,5
Venezia	tutto coperto	calmo	16,6	10,9
Torino	tutto coperto	—	14,7	10,2
Parma	tutto coperto	—	16,4	9,8
Modena	1/2 coperto	—	17,3	7,4
Genova	1/2 coperto	calmo	18,7	12,8
Pesaro	3/4 coperto	calmo	14,6	10,8
P. Maurizio	sereno	legg. mosso	16,8	13,7
Firenze	sereno	—	22,4	10,4
Urbino	1/2 coperto	—	23,3	9,0
Ancona	tutto coperto	calmo	16,0	12,5
Livorno	1/2 coperto	calmo	20,4	11,8
C. di Castello	nebbioso	—	18,0	7,3
Camerino	1/4 coperto	—	12,9	7,7
Aquila	tutto coperto	—	16,4	7,0
Roma	tutto coperto	—	20,0	12,6
Foggia	tutto coperto	—	19,0	9,0
Napoli	1/2 coperto	calmo	20,0	11,0
Potenza	3/4 coperto	—	13,9	4,5
Lecce	3/4 coperto	—	17,2	10,4
Cosenza	3/4 coperto	—	17,0	6,8
Cagliari	coperto	calmo	21,0	16,0
Catanzaro	3/4 coperto	—	16,4	10,7
Reggio Cal.	1/2 coperto	calmo	19,0	14,0
Palermo	sereno	calmo	19,1	9,6
Caltanissetta	tutto coperto	—	15,9	9,0
P. Empedocle	3/4 coperto	agitato	—	—
Siracusa	tutto coperto	calmo	19,2	13,4

Osservatorio del Collegio Romano — 16 aprile 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,7	764,0	762,3	763,6
Termomet. esterno (centigrado)	10,8	18,4	19,3	14,8
Umidità relativa....	80	57	47	80
Umidità assoluta...	7,73	8,96	7,87	10,07
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	SSW. 12	SW. 23	NE. 2
Stato del cielo........	3. veli cirri nebbioso	9. cumuli	10. quasi coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 20,0 C. = 16,0 R. | Minimo = 7,9 C. = 6,3 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 aprile 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,7	763,4	763,1	763,1
Termomet. esterno (centigrado)	12,6	20,6	20,9	15,7
Umidità relativa....	79	41	43	65
Umidità assoluta...	8,57	7,42	7,98	8,61
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	SSW. 8	SW. 15	Calma
Stato del cielo........	6. cirro cumuli	5. veli cirri	5. veli cumuli	6. anneb-biato

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalla mezzanotte del giorno precedente alla mezzanotte del corrente).
Termometro: Massimo = 21,4 C. = 17,1 R. | Minimo = 12,6 C. = 10,1 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 aprile 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1881	—	—	90 40	90 35	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	92 50
Detto Rothschild	1° dicembre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1105 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	656 50	655 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1881	500 „	250 „	634 „	633 „	635 „	634 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	470 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° gennaio 1881	500 „	500 „	1045 „	1042 „	1046 „	1045 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	577 „	574 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	920 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	473 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	284 „
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 05	100 80	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 57	25 52	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 43	20 41	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° semestre 1881) 92 50 cont. - 92 77 1[2, 82 1[2 fine.
Parigi *chèques* 102.
Banca Generale 655 50, 656, 656 50 fine.
Banco di Roma 633 contanti.
Società it. per condotte d'acqua 578 50, 78, 77 50, 77, 75 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 15 **della Divisione di Padova (6ª)**

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 4 corrente, n. 14 d'ordine, per la provvista di quintali 6000 grano nostrale occorrente al Panificio militare di Padova e di quintali 3000 dello stesso genere al Panificio militare di Udine, sono stati deliberati in incanto d'oggi

Per il Panificio militare di Padova

Lotti 12	pari a	quintali 1200	a L. 26 87	al quintale	
Id. 20		id.	2000	» 26 90	id.
Id. 12		id.	1200	» 27 »	id.
Id. 16		id.	1600	» 27 10	id.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade il giorno 19 aprile 1881, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla della ricevuta comprovante di aver fatto il prescritto deposito nelle Tesorerie provinciali, come dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere presentate a questa Direzione, ovvero alle altre Direzioni o alle Sezioni di Commissariato militare del Regno.

In quest'ultimo caso dovranno essere presentate in tempo utile affinchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente dalle altre Direzioni o dalle Sezioni di Commissariato militare, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 14, e dai capitoli d'onere visibili in tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte delle Direzioni o Sezioni suddette non implica veruna accettazione, nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Dato in Padova, addì 14 aprile 1881.

2094 *Il Capitano Commissario*: G. CASTELVETRI.

(1ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Fu chiesta la rettifica in *Della Riva di Fenile cavaliere Francesco Emanuele fu conte Filippo, tenente colonnello di fanteria, domiciliato a Torino*, dell'intestazione dei seguenti certificati provvisori d'iscrizione di azioni di questa Banca, stati emessi dalla sede di Torino in data:

del 29 novembre 1879, certificato n. 6510, per 4 azioni, a nome di *Fenile cavaliere Francesco del fu conte Filippo tenente colonnello, domiciliato a Verona;*

del 5 ottobre 1880, certificato n. 7547, per 5 azioni, a nome di *Della Riva di Fenile conte Emanuele fu Filippo, tenente colonnello di fanteria, domiciliato a Torino;* e

del 30 marzo 1881, certificato n. 8230, per 2 azioni, intestato come quello numero 7547.

La Direzione generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla sede di Torino, presso cui trovansi inscritte le suddette undici azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quelli suddescritti, che saranno annullati.

Roma, 15 aprile 1881.

2078

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 10 marzo 1881 per la seguente provvista:

Ghisa da getti diversi, chilogrammi 350,000, *a lire* 0 15, *importo lire* 52,500,

da consegnarsi nel termine di giorni 60 in Genova, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 3 97 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 29 aprile 1881. Spirato qual termine, non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della rappresentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dev'esser presentata all'uffizio della Direzione suddetta, dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom.

Dato in Genova, addì 14 aprile 1881.

2105 *Il Segretario*: DE SALVO LUIGI.

CITTÀ DI VENTIMIGLIA

AVVISO D'ASTA con abbreviazione di termini.

Nel giorno di sabato 23 del corrente mese di aprile, alle ore 11 antimeridiane, avanti il sindaco, o chi per esso, si terrà in questa sala comunale il primo incanto e deliberamento, per estinzione di candela vergine, dell'appalto per la concessione, durativa per anni trenta, della provvista del gas d'illuminazione notturna delle vie, piazze di questa città e sue adiacenze.

L'incanto sarà aperto sul prezzo stato offerto dal signor Eugenio Lattes in centesimi 25 per ogni metro cubo di gas che sarà provvisto al comune.

Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori a mezzo centesimo di lira per ogni metro cubo, nè alligate a condizioni di sorta.

L'aggiudicazione sarà fatta a favore di chi sarà a presentare la maggiore offerta di ribasso al prezzo sovra stabilito.

A garanzia dell'asta, e delle spese per gli atti d'incanto, copie, registrazione e riduzione in istrumento, dovrà farsi, prima dell'apertura dell'incanto, il deposito di lire cinquemila.

L'aggiudicatario s'intenderà vincolato alla osservanza di tutte e singole le condizioni portate dal capitolato di appalto e dal capitolato speciale, visibili nella segreteria del comune nelle ore di ufficio, e dovrà a garanzia della perfetta esecuzione degli obblighi che assume acconsentire che sia accesa ipoteca per la somma di lire diecimila sul terreno e sulla fabbrica del Gasometro, e su tutti i materiali stabili e fissi.

In caso di aggiudicazione il termine utile per offrire un ribasso non inferiore del ventesimo scadrà alle ore dodici suonate del giorno di venerdì 29 corrente mese.

Nell'incanto saranno osservate tutte le prescrizioni indicate dal regolamento generale di Contabilità dello Stato.

Ventimiglia, li 14 aprile 1881.

2075 *Il Sindaco*: G. B. BIANCHERI.

REGIA PREFETTURA DI FIRENZE

AVVISO.

Nel pubblico incanto tenutosi a'termini dell'avviso d'asta del 24 marzo p. p. per l'appalto della fornitura degli oggetti di vestiario ed abbigliamento pel battaglione delle guardie di pubblica sicurezza a piedi, avente sede in Firenze, è stato provvisoriamente aggiudicato l'appalto medesimo, ad eccezione del 5° lotto, come appresso:

Lotto 1° (Vestiario), col ribasso di lire 2 50 per ogni cento lire, e così pel ridotto prezzo di lire 42,227 25;

Lotto 2° (Abbigliamento), col ribasso di lire 1 90 per ogni cento lire, e così pel ridotto prezzo di lire 24,587 78;

Lotto 3° (Corpetti di lana a maglia), col ribasso di lire 1 90 per ogni cento lire, e così pel ridotto prezzo di lire 6574 60;

Lotto 4° (Mantelli impermeabili), col ribasso di lire 0 50 per ogni cento lire, e così pel ridotto prezzo di lire 5174.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sui prezzi di deliberamento provvisorio scadrà alle ore 10 antimeridiane precise del giorno 5 maggio prossimo venturo.

Le offerte suddette saranno ricevute da questo uffizio di Prefettura insieme ai certificati e al deposito indicati nel precedente avviso.

Firenze, 16 aprile 1881.

Il Consigliere di Prefettura
interinalmente incaricato della stipulazione dei contratti
2100 T. SERMANNI.

TONTINE ITALIANE già SARDE

fondate ed amministrate dalla Compagnia di Assicurazioni Generali in Venezia colla sede in Torino

L'assemblea generale ordinaria dei soscrittori alla tontina 5ª, unica in corso, avvisati con lettera a domicilio, è convocata pel 30 corrente aprile, ad un'ora e mezza pomeridiane, nell'ufficio della Società in Torino, via Carlo Alberto, n. 4.

Ordine del giorno:

1. Rapporto della Compagnia amministratrice e del Consiglio di sorveglianza sulle operazioni della Società a tutto marzo 1881.

2. Nomina dei tre membri del Consiglio uscenti pel compiuto triennio, che possono essere rieletti, a senso dell'art. 52 dello statuto.

L'assemblea non sarà legalmente costituita senza l'intervento di 40 almeno dei soscrittori chiamati. In mancanza di questo numero sarà riconvocata, a tenore dell'art. 59, pel giorno 21 maggio prossimo, all'ora stessa, ed i soscrittori chiamati saranno invitati con lettera a domicilio.

I soscrittori assenti da Torino potranno farsi rappresentare con semplice lettera, non però da agenti impiegati od altri interessati della Compagnia amministratrice, che non possono far parte dell'assemblea.

Torino, 16 aprile 1881.

Visto — *Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza*
EDOARDO GAY DI MONTARIOLO.
Il Procuratore speciale della Compagnia amministratrice
2108 FEDERICO TIVOLI.

N. 111.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 11 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 14,735 03, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 24 marzo ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 49 da Treviso al confine Austro-Ungarico verso Visco, scorrente in provincia di Udine, compreso fra Annone per Portogruaro e Latisana, escluse le traverse di Portogruaro, Fossalta e San Michele, della lunghezza di metri 28672,

si procederà alle ore 10 antim. di sabato 7 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Udine, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 13,114 18, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 10 luglio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Udine.

La manutenzione decorrerà dal giorno della regolare consegna della strada e terminerà col 31 marzo 1890.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1500 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, e quella definitiva in lire 400 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 16 aprile 1881.

2080 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

AVVISO D'ASTA per l'approvvigionamento di alcune specie di tabacco in foglia.

Il Consiglio d'amministrazione della Società avendo deliberato di procedere all'acquisto di alcune specie di tabacco in foglia col mezzo della concorrenza ed in base ad apposito capitolato d'oneri in data 21 aprile 1879,

Notifica:

Che il giorno 10 del prossimo venturo mese di giugno 1881, alle ore 11 antimeridiane, sarà tenuto in Roma, nel locale dell'Amministrazione centrale della Società, in via Due Macelli, n. 79, un pubblico appalto col metodo delle schede segrete per l'aggiudicazione di ciascuno dei lotti indicati nella sottoposta tabella.

L'appalto sarà regolato dalle norme seguenti:

Il tabacco di ogni specie dovrà essere degli ultimi due raccolti 1879 e 1880, conforme ai tipi stabiliti dall'Amministrazione ed ostensibili all'ufficio d'Economato presso l'Amministrazione centrale della Regìa. Quelli della Virginia saranno ostensibili altresì a Richmond, quelli del Maryland a Baltimora, quelli del Kentucky, Virginia e Maryland a Nuova-York, quelli del San Domingo a Brema, quelli dell'Ungheria a Buda-Pest e quelli dell'Olanda ad Amsterdam, presso i rispettivi Consolati o Agenzie consolari d'Italia. Inoltre i tipi di Virginia e di Kentucky saranno ostensibili nei magazzini in San Pier d'Arena e del solo Kentucky anche nel magazzino di Livorno e nelle manifatture di Napoli e Palermo.

Detti tipi, cioè: Virginia, Kentucky, Maryland, San Domingo, Ungheria e Olanda sono depositati rispettivamente presso i detti Consolati o Agenzie consolari, magazzini e manifatture a solo titolo d'informazione, non riconoscendo l'Amministrazione della Regìa altri tipi per base dell'appalto all'infuori di quelli depositati presso il suddetto ufficio di Economato.

L'appalto sarà presieduto da uno dei membri del Consiglio d'amministrazione.

Il delegato governativo vi assisterà personalmente o per mezzo di un suo rappresentante.

All'aprirsi della seduta verranno deposti sul tavolo della Presidenza tanti pieghi suggellati quanti sono i lotti, e ciascun piego conterrà il massimo del prezzo fissato dall'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti all'asta per essere valide dovranno:

1° Essere presentate in piego suggellato alla Presidenza dell'appalto nel giorno prestabilito, e non più tardi delle ore 11 1/2 antimeridiane.

2° Essere divise per ciascuno dei lotti determinati dalla tabella con indicazione del luogo di consegna.

3° Essere stese sopra carta da bollo e redatte in conformità del modello annesso al capitolato d'oneri, con indicazione in tutte lettere dei prezzi richiesti per ciascuna qualità di tabacco, a norma dei tipi, nonchè il prezzo medio risultante dall'applicazione dei prezzi parziali alle quantità fisse per ciascun tipo, e firmate dall'offerente o dal procuratore, accompagnate in quest'ultimo caso da regolare atto di procura.

4° Essere garantite mediante deposito fatto dall'offerente, o per conto di lui, nelle casse della Società di una somma corrispondente al *cinque per cento* del valore della fornitura, che potrà esser fatto in contanti o in rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico o in altri titoli garantiti dallo Stato, calcolati questi e quella al valore di Borsa del giorno antecedente a quello dell'asta, o in obbligazioni della Regìa calcolate al valor nominale.

Gli offerenti dovranno indicare la persona che intendono proporre come rappresentante per la esecuzione della fornitura.

I depositi potranno esser fatti dalle ore 9 alle ore 12 meridiane nei tre giorni antecedenti e dalle ore 9 alle ore 10 antimeridiane in quello stabilito per l'asta.

Le offerte presentate non potranno essere ritirate.

Alle ore 11 1/2 antimeridiane cesserà il tempo utile per il ricevimento delle offerte, ed il presidente all'asta procederà senz'altro, in unione al delegato governativo o suo rappresentante, all'apertura delle offerte già presentate.

Le offerte aperte dal presidente saranno numerate e controsegnate dal notaro assistente all'asta.

Dopo ciò il rappresentante la Regìa ed il delegato governativo si ritireranno dalla sala destinata all'asta per esaminare le offerte e deliberare.

Il delegato governativo, o suo rappresentante, sarà giudice della regolarità e validità delle offerte.

Intanto la sala continuerà a rimanere aperta al pubblico, e sul tavolo della Presidenza resteranno depositate le schede dell'Amministrazione, assistente il notaro.

Rientrati nella sala il rappresentante della Regìa ed il delegato governativo, questi aprirà i pieghi contenenti il massimo del prezzo fissato dall'Amministrazione per ogni singolo lotto, e senza farlo conoscere, indicherà a chi rimanga aggiudicata la rispettiva fornitura, salvo l'approvazione definitiva del Consiglio d'amministrazione.

Per l'aggiudicazione sarà tenuto conto delle offerte per ciascun lotto che risultino inferiori al prezzo *massimo* fissato dall'Amministrazione e sia migliore delle altre. Però quando vi fossero offerte per la intera fornitura della foglia Kentucky, la Regìa si riserva il diritto di accettare la migliore di queste offerte anche in confronto di offerte parziali inferiori, sempre che il prezzo per l'intera fornitura sia inferiore al massimo fissato dalla Regìa ed alla media dei prezzi pei lotti parziali.

A formare questa media, nel caso che alcuni lotti fossero rimasti deserti, si terrà conto per ognuno di essi del prezzo che avrà indicato l'Amministrazione nella scheda depositata.

Quando anche un solo offerente si presentasse, si procederà all'apertura della scheda ed al deliberamento del relativo lotto se il prezzo sarà *inferiore* a quello indicato nella scheda dell'Amministrazione.

Nel caso in cui per uno dei lotti esistessero due o più offerte eguali, sempre di prezzo inferiore a quello indicato nella scheda dell'Amministrazione, e migliori delle altre, si aprirà immediatamente il concorso fra le medesime. Gli altri offerenti a quel lotto sono ammessi a prendere parte al concorso, e la fornitura sarà aggiudicata a quello fra i concorrenti che farà maggior ribasso.

Se per avventura le schede dei concorrenti non fossero inferiori al massimo fissato dall'Amministrazione, sarà dichiarata deserta l'asta per la fornitura del rispettivo lotto ed annullata senz'altro la scheda dell'Amministrazione.

I depositi cauzionali saranno immediatamente restituiti agli attendenti che non rimanessero aggiudicatari.

L'aggiudicatario sarà tenuto a firmare, seduta stante, l'atto di accettazione dell'aggiudicazione, secondo il quaderno d'oneri e l'avviso d'asta, obbligandosi alla prestazione della cauzione in essi prescritta per assicurare l'esecuzione del contratto.

All'atto stesso verranno suggellati, controfirmati e controdistinti con marche particolari i tipi sui quali sarà stata deliberata l'aggiudicazione.

Questi tipi verranno custoditi a cura e diligenza dell'Amministrazione.

Avvenuta l'aggiudicazione provvisoria, l'aggiudicatario deve dichiarare immediatamente alla Regia il modo in cui intende prestar la cauzione definitiva, cioè se in contanti o valori, o mediante il concorso di una Casa di commercio, in ordine all'art. 21 del capitolato d'oneri, indicando in quest'ultimo caso il nome della Casa stessa.

Il Consiglio delibera sulla approvazione dell'aggiudicazione, quale se non sia approvata, si intende come non avvenuta; ed ove l'aggiudicatario abbia proposto la garanzia mediante il concorso di una Casa di commercio, delibera sul gradimento della Casa proposta.

Sull'approvazione dell'aggiudicazione il Consiglio d'amministrazione delibererà nel giorno successivo a quello dell'aggiudicazione provvisoria, e sulla accettazione della Casa di commercio proposta in garanzia delibererà entro tre giorni.

Se la Casa proposta non venga accettata, e l'aggiudicatario non vi supplisca colla cauzione reale stabilita nel succitato art. 21 del capitolato d'oneri entro dieci giorni dall'accettazione definitiva della di lui offerta stipulando il regolare contratto di fornitura, o se la Casa accettata non devenga entro lo stesso termine alla formale prestazione della garanzia, l'aggiudicatario perderà il deposito fatto a garanzia della sua offerta, quale deposito sarà irremissibilmente devoluto alla Regia rimanendo questa prosciolta da ogni vincolo verso l'offerente.

Dopo prestata regolarmente la cauzione definitiva verrà restituito all'aggiudicatario medesimo il deposito fatto contemporaneamente alla sottomissione.

In ordine all'art. 23 del capitolato d'oneri le spese di contratto o di registro non che tutte le altre relative al contratto saranno a totale carico della Regia.

TABELLA DEI LOTTI.

SPECIE DELLE FOGLIE, QUANTITÀ IN CHILOGRAMMI e loro specificazione per tipo				TOTALE per lotto	MAGAZZINO di consegna	EPOCA della consegna
Kentucky	Lotto 1°	tipo A	Ch. 150,000	1,750,000	Sampierdarena	Un terzo dal 1° settembre al 31 ottobre 1881. Un terzo dal 1° novembre al 31 dicembre 1881. Un terzo dal 1° febbraio al 31 marzo 1882. Nè prima nè poi.
		» B	» 900,000			
		» C	» 700,000			
	Lotto 2°	tipo A	» 150,000	1,750,000		
		» B	» 900,000			
		» C	» 700,000			
	Lotto 3°	tipo A	» 150,000	1,750,000		
		» B	» 900,000			
		» C	» 700,000			
	Lotto 4°	tipo A	» 150,000	1,750,000		
		» B	» 900,000			
		» C	» 700,000			
	Lotto 5°	tipo A	» 200,000	1,350,000	Napoli	
		» B	» 800,000			
		» C	» 350,000			
	Lotto 6°	tipo A	» 200,000	1,350,000		
		» B	» 800,000			
		» C	» 350,000			
	Lotto 7°	tipo A	» 200,000	1,300,000		
		» B	» 800,000			
		» C	» 300,000			
	Lotto 8°	tipo A	» 100,000	1,300,000	Livorno	
		» B H	» 700,000			
		» B	» 100,000			
		» C	» 400,000			
	Lotto 9°	tipo A	» 100,000	1,400,000		
		» B H	» 700,000			
		» B	» 200,000			
		» C	» 400,000			
	Lotto 10°	tipo A	» 100,000	1,300,000		
		» B H	» 600,000			
		» B	» 200,000			
		» C	» 400,000			
			Totale . . . Ch.	15,000,000		
Virginia	Lotto unico	tipo A	Ch. 300,000	600,000	Sanpierdarena	Metà dal 1° settembre al 30 novembre 1881. Metà dal 1° febbraio al 31 marzo 1882, nè prima nè poi.
		» B	» 300,000			
Maryland	Lotto unico	tipo B	» 100,000	150,000	Idem	
		» C	» 50,000			
San Domingo	Lotto unico	tipo unico	» 120,000	120,000	Livorno	Un terzo in settembre 1881, due terzi dal 1° gennaio al 28 febbraio 1882, nè prima nè poi.
India Prolok	Lotto unico	tipo unico	» 250,000	250,000	Sanpierdarena	
Ungheria	Lotto unico	tipo R	» 150,000	1,450,000	Venezia	Dal 1° ottobre al 31 dicembre 1881, nè prima nè poi.
		» B	» 100,000			
		» C	» 1,200,000			
Alsazia	Lotto unico	tipo unico	» 300,000	300,000	Sanpierdarena	
Olanda per fascie	Lotto unico	tipo unico	» 70,000	70,000	Livorno	

Roma, il 18 aprile 1881.

Il Consigliere d'Amministrazione: D. BALDUINO.

Il Direttore Generale: E. GOUPIL.

AVVISO
agli Istituti di Credito, Banche, ecc.
(2ª *pubblicazione*).

Lorenzo Briccolani, possidente, domiciliato in Premilcuore, circondario di Rocca San Casciano, deduce a pubblica notizia che nel giorno 6 aprile corrente fu violentemente obbligato a sottoscrivere una cambiale in bianco per la somma di lire italiane ventimila (L. 20,000), per cui diffida tanto gli Istituti di credito quanto i privati dall'accettare e ricevere in qualsiasi modo il detto recapito.

Li 10 aprile 1881.

2055 Lorenzo Briccolani.

Citazione per pubblici proclami.

Sull'istanza del signor canonico teologo cavaliere don Giuseppe Destefanis, residente ad Ivrea, elettivamente domiciliato in Torino, nello studio e presso la persona del signor causidico collegiato cav. Francesco Debernardi, via Misericordia, n. 1, piano 1º,

L'usciere Giovanni Antonietti, addetto alla R. Pretura di Pont Canavese, con suo atto in data 9 aprile corrente, ed in esecuzione del decreto della Corte eccell.ma d'appello di Torino in data 12 marzo 1881, autenticato Capra vicecancelliere,

Ha citato mediante affissione alla porta esterna della casa comunale di Pont gli utenti e firmatari dell'atto di sottomissione 27 agosto 1844 a comparire dinanzi la Corte eccell.ma d'appello di Torino nel termine di giorni trenta per intervenire nella causa ivi vertente tra lo instante signor don Giuseppe Destefanis ed il sig. Panier-Suffat Giuseppe, residente a Pont Canavese, nella qual causa vennero pure citati nei modi ordinari, siccome la Corte prescrisse, li signori Colombo Giovanni Battista fu Andrea, Bertotti not. Carlo Felice di Domenico, Bianco Vincenzo fu Domenico e Canavesio Giovanni Battista fu Giuseppe, residenti a Pont, e per essi i loro eredi, ad intervenirvi tutti, e previa, occorrendo, unione delle cause vedersi in loro contraddittorio o legittima contumacia dichiarato competere al premenzionato canonico Destefanis diritto di far passare l'acqua concedutagli con decreto 7 marzo 1878 nella roggia dei Moletti; reietta ogni avversa eccezione ed instanza, e con riserva di quell'altra conclusione che del caso, il tutto col favore delle spese e danni.

Gli individui citati per pubblici proclami sono i seguenti, cioè:

Panier Gio. Martino di Gio. Battista - Devers Pietro fu Francesco (per opifici) — Irrigazione — Tepat Bertino Domenico fu Tommaso - Berchiatti Martino fu Gio. Domenico - Panier Gio. Martino e fratello di Gio. Battista - Imperial notaio Pietro - Feira Giovanni fu Giovanni - Quendo Gio. Paolo fu Gio. Tommaso - Imperial notaio Pietro - Bertotti not. Carlo - Bianco eredi Vincenzo e Martino - Defabiani eredi Carlo - Patrito not. (ora eredi) - Stevenino Pietro fu Benedetto - Valerio Besso Martino fu Giuseppe - Devers Pietro fu Francesco - Pechenino Speziale Antonio - Ajmone Querio Gio. Maria fu Pietro Antonio - Confirecco Giacolini Giovanni - Berchiatti Battista e Domenico fu Martino - Magnino eredi Giuseppe fu Gio. Battista - Raje Domenico fu Francesco — Beni oltre il ritano Doblazio — Stevenino Pietro fu Gio. Benedetto - Panier Isattris, cugini - Valerio Maria Cristina - Patrito not. Giuseppe (eredi) - Marchetti Antonio - Giorsetto Martino - Ajmone Querio Gio. Maria fu Pietro Antonio - Bianco eredi Martino e Vincenzo.

2099 Debernardi proc.

LA FONDIARIA

Compagnia d'Assicurazione a premio fisso contro l'incendio

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che in conformità dell'art. 44 degli statuti l'assemblea generale ordinaria è stata fissata pel giorno 3 maggio prossimo.

L'assemblea avrà luogo a mezzogiorno, presso la sede della Società, in Firenze, via Cavour, numero 8, e ai termini dell'articolo 42 degli statuti hanno diritto d'intervenire tutti gli azionisti che posseggono 20 azioni almeno dal 18 gennaio scorso.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei censori;
2. Presentazione e approvazione del resoconto dell'esercizio 1880;
3. Rinnuovamento parziale del Consiglio d'amministrazione.

Firenze, il 18 aprile 1881.

2031 *Il Presidente del Consiglio d'amministrazione*: T. CORSINI.

(2ª *pubblicazione*)
R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
di Frosinone.

Il cancelliere del suddetto Tribunale reca a pubblica notizia che nell'udienza che sarà tenuta dal Tribunale stesso il giorno 24 (ventiquattro) maggio 1881, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita degli stabili appresso descritti, esecutati ad istanza di Cartina Maria, di Ripi, a carico di Germani Liberatore, di Ripi.

Descrizione degli stabili.

1. Utile dominio del fondo in Ripi, contrada Colle, sez. 1ª, n. 881-1-2, superficie decara una, are nove, direttario Galloni eredi di Tommaso, colla divisione al terzo pel suolo e del quarto pel soprassuolo, confinanti strada, Germani e Galloni, stimato lire 198 43.

2. Utile dominio del fondo posto in Ripi, in contrada Colle, sezione 1ª, numero 463 rata, superficie decara una, are quattro, direttario Salvatori Federico, colla divisione a metà, confinanti strada, Germani e Salvatori, stimato lire 104.

3. Utile dominio del fondo posto in Ripi, contrada Colle, e casa colonica, sezione 1ª, nn. 2659-2660 rata, di are 57, direttario Galloni eredi di Tommaso, divisione a metà, confinanti stradello, Zappieri, Salvatori, stimato, comprensivamente alla casa colonica di due ambienti e forno, lire 635 25.

4. Utile dominio del fondo in Ripi, in contrada Vado Tarrice, sezione 1ª, nn. 1299-1300-1301 rata 1 e 2, 1352-1353, superficie decare 6, are 9, direttario Bonanni, divisione a metà del suolo e soprassuolo, confinanti Germani, fosso chiesa San Salvatore, stimato lire 221.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto in 4 lotti ed eseguito per ciascun lotto sul prezzo di stima di ciascun fondo superiormente descritto.

Frosinone, 25 marzo 1881.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,
Frosinone, 13 aprile 1881.

2057 G. Bartoli vicecanc.

AVVISO.

Ortensi Raffaele fu Giuseppe, d'anni 47, nato e domiciliato a Monterotondo, rende noto, a sensi dell'articolo 839 Codice procedura penale, che in oggi ha presentato istanza alla sezione di accusa della Corte d'appello in Roma per ottenere la sua riabilitazione dalla sentenza contro di lui proferita dal cessato Tribunale criminale il 12 giugno 1852.

Roma, 16 aprile 1881.

2089 Avv. Raffaele Petroni.

AVVISO.

Giummò Pietro fu Domenico, d'anni 52, da Monterotondo ed ivi domiciliato, rende noto, a sensi dell'art. 839 del Codice di procedura penale, che in oggi ha presentato istanza alla sezione d'accusa della Corte d'appello in Roma per ottenere la sua riabilitazione dalla sentenza contro di lui proferita dal cessato Tribunale criminale, in data 9 marzo 1850.

Roma, 16 aprile 1880.

2090 Avv. Raffaele Petroni.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.
(1ª *pubblicazione*)

Nella udienza 23 maggio prossimo, avanti la prima sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, a carico di Filippo, Federico, Alfonso, Giovan Battista e Giuseppe Giannini del fu Felice, avrà luogo in un solo lotto, a terzo ribasso sul primo prezzo di incanto di lire 13,461 90, la vendita dei seguenti immobili posti nel territorio di Genzano Laziale e Civita Lavinia:

1. Casa d'affitto, posta in Genzano di Roma, nella via Livia, n. 4, confinante con altri beni degli stessi Giannini, Pigliacelli Giuseppe, Truzzi Gaetano, Celani Marianna e Tizi Gaetano.

2. Diretto dominio sopra un terreno vignato nel territorio di Civita Lavinia, in contrada Selva, ritenuto in enfiteusi da Marucchi Francesco per l'annuo canone di lire 53 75.

3. Diretto dominio sopra un terreno vignato nello stesso territorio e contrada, ritenuto in enfiteusi da Marucchi Francesco pel canone annuo di lire 53 e cent. 75.

4. Diretto dominio sopra altro terreno vignato nello stesso territorio e contrada, ritenuto in enfiteusi da Tetti Lucrezia in Campiotti e da Jacoangeli Giuseppe pell'annuo canone di lire 53 75.

5. Diretto dominio sopra altro terreno vignato nel medesimo territorio e contrada, ritenuto in enfiteusi da Sentuti Teresa in Santori, e da Sentuti Pietro o Pietro Paolo per l'annuo canone di lire 53 75.

E come meglio al bando originale da vedersi in cancelleria.

I creditori iscritti dovranno presentare entro giorni trenta le loro domande di collocazione a forma di legge.

2107 Avv. Giacinto Saragoni proc.

(2ª *pubblicazione*)
ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

Il 23 maggio 1881, ore 10 ant., innanzi il R. Tribunale civile di Viterbo avrà luogo la vendita giudiziale al pubblico incanto, promossa da Ludovisi Francesco, Ninfadoro, Lilia ed altri, contro Ravelli Maria vedova Bosio o Bosio Francesco in persona del suo curatore speciale Saveri Saverio, di Tessennano, sovra i seguenti stabili, siti nel territorio di Tessennano, e cioè:

1. Terreno denominato La Vigna Grande in contrada Alboreto o strada di Artena, distinto coi numeri 275, 292 al 300, confinanti gli eredi Imperi, Bosio Lorenzo, fossatello e strada di Artena.

2. Terreno, vocabolo La Guicza, distinto in mappa coi nn. 1206, 1207, confinanti la primogenitura Parri ed il fosso Arroncino.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dai creditori istanti in lire 358 20 per il primo lotto, e lire 487 per il secondo; osservate sul resto le condizioni del bando redatto il 6 aprile 1881 dal vicecancelliere Carniti.

Viterbo, 14 aprile 1881.

2061 Francesco dott. Panatta proc.

(2ª *pubblicazione*).
R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.

Il cancelliere del suddetto Tribunale reca a pubblica notizia che nell'udienza che sarà tenuta dal Tribunale stesso il giorno 24 maggio 1881, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita degli stabili appresso descritti, esecutati ad istanza di Palombi Francesco, domiciliato in Roma, ammesso al gratuito patrocinio, con decreto 16 agosto 1878 di questa Commissione, rappresentato dal signor avv. Giuseppe Galloni, a carico di Nardelli Carlo, domiciliato in Piperno.

Descrizione degli stabili posti nel territorio di Piperno.

1. Colle Sugaretto - Pascolo olivato, segnato in mappa al n. 749, sez. 5ª, sub. 2, dell'estensione di cent. 84, dell'estimo fiscale di lire 11 64 e di perizia di lire 197 97. Confina colla strada, fondi Nardelli Giuseppe e Alessandro.

2. Colle Sugaretto - Seminativo olivato, distinto in catasto col n. 750, sezione 5ª, sub. 1, dell'estensione di tavole censuarie 4 99, dell'estimo fiscale di lire 79 69, e di perizia di lire 946 63. Confini come al precedente.

3. Staffaro - Seminativo olivato, distinto in catasto col n. 611, sez. 5ª, sub. 1, dell'estensione di tavole 5 24, dell'estimo fiscale di lire 47 32 e di perizia di lire 808 20. Confina colla strada, colla comunità di Piperno e con Antonio Di Fazio.

4. Schito - Già vigneto, ora seminativo, distinto in catasto col n. 300, sezione 2ª, dell'estensione di tavole censuarie 3 15, dell'estimo fiscale di lire 43 69, e di perizia di lire 218 35. Confina col Demanio dello Stato, coi fratelli Marini e Angelo Campagna.

5. Schito - Già vigneto, ridotto seminativo, distinto in catasto col n. 302, sez. 2ª, dell'estensione di centiare 30, dell'estimo fiscale di lire 4 16, e di perizia di lire 20 70. Confina col fosso, con Mariano Giambattisti e Caterina Malozzi.

6. Fossato vecchio - Seminativo, distinto in catasto col n. 261, sez. 2ª, sub. 1, della estensione di tavole 3 53, dell'estimo fiscale di lire 29 55, e di perizia di lire 232 40, confina colla strada, col Demanio e colla Confraternita del Sacramento.

Condizioni della vendita.

1. La vendita degli indicati fondi sarà fatta in sei distinti lotti, pari al numero speciale di essi, come innanzi descritti.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima, diminuito di sette decimi, e cioè:

Il lotto 1º in base al prezzo di	L.	88 72
Il lotto 2º	id.	„ 424 18
Il lotto 3º	id.	„ 362 10
Il lotto 4º	id.	„ 97 86
Il lotto 5º	id.	„ 9 30
Il lotto 6º	id.	„ 126 53

Frosinone, 4 aprile 1881.

2058 G. Bartoli vicecanc.

(2ª *pubblicazione*)

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

Credito Fondiario

Rettifica d'intestazione.

Venne dichiarato che le cinque cartelle Fondiarie, nn. 6816, 6817, 17986, 17987 e 17985 al nome di *Gribaud* Margherita, furono così intestate per errore occorso nelle date indicazioni a vece di *Gribaldi*.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dopo la prima pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano opposizioni, si procederà alla chiesta rettifica.

Torino, 1º aprile 1881.

Il segretario generale
1845 Balsamo Crivelli.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.